Proseguirà il dialogo tra Washington e Pechino

# Un colloquio con Hua Kuo-feng conclude la missione di Vance

Il segretario di Stato americano riparte «meglio informato» - Constatati «punti di interesse comune» sul piano internazionale - La parte Usa assicura di lavorare per la normalizzazione «nello spirito della dichiarazione di Shanghai»

PECHINO - La . missione 1 « esplorativo » e ha aggiunto: «esplorativa » · del · segretario di Stato americano Cyrus Vance in Cina si è conclusa ieri con un lungo incontro del rappresentante americano con il presidente cinese Hua Kuo Feng che da parte cinese è stato definito « significativo », ma che non sembra aggiungere molto di nuovo a quanto cinesi ed americani si sono detti nelle oltre sette ore di colloqui che il capo del dipartimento di Stato aveva avuto in questi giorni con il suo collega Huang Hua e con il vice premier Teng Hsiao Ping.

Vance ha detto ieri sera in una conferenza stampa, poco dopo il suo colloquio con Hua Kuo Feng che la sua missione si chiude con la rinnovata constatazione di « punti di interesse comune » tra i due paesi sul piano internazionale e con una nuova assicurazione, da parte americana, di lavorare verso l'obiettivo della piena normalizzazione delle relazioni bilaterali « nello spirito del comunicato di Shanghai ». La questione, sempre secondo le dichiarazioni di Vance è stata discussa «in tutti i particolari » ma sul problema di Taiwan, che è l'ostacolo principale all'allacciamento di relazioni diplomatiche tra Pechino e Washington, il segretario di stato si è limitato a dire che vi è stato un capprofondito scambio di opinio-' Ancora una volta, come all'inizio della sua visita in Cina. Vance ha detto che il suo viaggio ha avuto carattere! La conversazione è poi con-! Torrijos si recherà nella ca-! parere in un referendum.

«Entrambi siamo più aperti alla comprensione e quindi in una posizione da cui affermiamo meglio i problemi della normalizzazione. Parto ha concluso - meglio informato di prima. Su questo non

ce, come abbiamo detto, era

stato il colloquio di un'ora e mezzo con Hua Kuo Feng. Lo incontro si è svolto nella sede della Assemblea Nazionale. Il presidente cinese ha accolto sulla soglia della grande sala gli ospiti, con parole di benvenuto ed ha aggiunto: « Abbiamo preso nota che il presidente Carter e il segretario di Stato hanno esplicitamente dichiarato che il comunicato di Shanghai (il documento che concluse nel '72 la visita di Nixon a Pechino e che tra l'altro riconosceva che Taiwan fa parte della Cina e prevedeva il progressivo riavvicinamento diplomatico tra Pechino e Washington) è la base per sviluppare le relazioni tra i nostri due paesi, e lo apprezziamo ≯.

'Il presidente Hua ha continuato rilevando che nei dispacci di alcuni corrispondenti la visita di Vance è stata definita esplorativa. ∢ E' bene esplorare un po' le cose -ha detto. — Noi pensiamo che sia bene per la nuova amministrazione Carter esplorani sulle posizioni reciproche ». | re la Cina, per conoscere i suoi dirigenti e la situazione del paese. Avere scambi di vedute è una cosa buona ».

- Il culmine della giornata conclusiva della visita di Van-

tinuata a porte chiuse. Anche 1 se avvenuto all'ultimo momento, l'incontro di Vance con Hua Kuo Feng viene visto con compiacimento negli ambienti americani secondo i quali starebbe ad indicare la serietà con cui i dirigenti cinesi 'affrontano il problema delle relazioni con Washington. Nulla tuttavia sembrerebbe indicare che Pechino abbia ceduto sulle sue posizioni che si basano sulla richiesta di una rottura tra Washington e Taiwan.

Vance si è accomiatato ieri sera dai dirigenti cinesi con un banchetto nel corso del quale ha detto ancora una volta che « lo scambio di vedute è stato molto serio e aperto » e «ha aumentato la reciproca comprensione » confermando ∢ importanti punti

di interesse comune ». Rispondendo a Vance il ministro degli esteri cinese Huang Hua ha affermato da parte sua che nonostante le differenze dei sistemi sociali e delle ideologie e le «differenze di principio » i due paesi « nell'attuale situazione internazionale si trovano difronte questioni di comune interesse e hanno molti punti in comu-

Per quanto riguarda le relazioni bilaterali, Huang Hua si è detto certo che saranno fatti costanti progressi « a condizione che le due parti facciano sinceri sforzi in conformità con i principi del comunicato di Shanghai ».

Vance lascia oggi Pechino per Tokio dove avrà colloqui con il primo ministro Fukuda e con il ministro degli esteri

Da parte di Carter e Torrijos

### Il 7 settembre la firma del trattato per Panama

CITTA' DI PANAMA - Il presidente americano Carter ed il presidente dello Stato di Panama Omar Torrijos firmeranno il nuovo trattato sul canale, il 7 settembre prossimo a Washington. Lo ha annunciato mercoledi un funzionario di governo secondo il quale la cerimonia avrà luogo presso la sede dell'Organizzazione degli stati americani. Il generale Panama che esprimerà il suo

pitale americana due giorni prima per discutere il trattato con Carter. Secondo la bozza del documento, il canale passerà sotto la giurisdizione di Panama nell'anno 2000 pur garantendo agli Stati Uniti il diritto di firma, il trattato dovrà essere approvato dal Congresso americano e dall'elettorato di

## Tito sottolinea l'importanza della politica dei PC d'Europa

Appoggio jugoslavo alla riunificazione pacifica della Corea senza interferenza esterna

sidente jugoslavo Tito, in visita ufficiale nella Corea Po polare, ha avuto con il presidente Kim Il Sung un lungo colloquio nel quale ha esposto il punto di vista della Jugoslavia sulle relazioni tra i due paesi e sulla situazione del movimento comunista internazionale.

Secondo, quanto riferisce

l'agenzia jugoslava «Tanjug». Tito ha ricordato la riunione dei partiti comunisti d'Europa tenutasi a Berlino un anno fa ed ha sottolineato «l'importanza dello sviluppo indipendente dei partiti-co munisti che va sempre più diffondendosi » in Europa occidentale. Tito ha informato Kim Il Sung, riferisce sempre la « Tanjug », della « importanza dello sviluppo della politica dei partiti comunisti dell'Europa occidentale », . politica che « favorisce il rafforzamento delle posizioni di quei partiti» ed è « un fatto positivo » anche sul piano in-

ternazionale. Un sempre maggior numero di partiti, ha detto ancora il presidente jugoslavo, sceglie la propria strada ed utilizza gli strumenti politici e parlamentari per rafforzare le proprie posizioni.

. Le accoglienze fatte a Tito a Pyongyang, accoglienze che lo stesso dirigente jugoslavo ha definito « mai viste » vengono interpretate dagli osservatori come una sorta di riconoscimento alla politica jugoslava di appoggio a Kim Il Sung per la sua posizione cindipendente » nel movimen- l sviluppo ».

PYONGYANG - Ieri il pre- I to comunista internazionale. · Tito ha scelto questa visita, si osserva a Belgrado, per esprimere nel modo più chiaro il suo appoggio alla posizione di Pyongyang sulla unificazione della Corea e a questo proposito, già nel primo incontro con Kim Il Sung, Tito ha definito « giustificate» le richieste della RDP di Corea « per la realizzazione dell'unità del paese in modo pacifico e senza inter-

> venti esterni ». Sono quasi le stesse parole usate dal presidente coreano nel brindisi pronunciato al banchetto ufficiale. La riunificazione della Corea, ha detto, « può avvenire pacificamente solo con il ritiro delle truppe straniere dalla Corea del sud e con la fine delle interferenze dei blocchi . . . · Nel suo discorso di rispo-

> sta Tito ha sollevato un altro tema della politica jugoslava osservando che « nel mondo sono considerevolmente aumentate le forze che si battono per il rafforzamento dell'indipendenza nazionale, per l'emancipazione sociale e per le relazioni internazionali democratiche ». Questo giudizio è stato però attenuato nel suo ottimismo da una frase successiva nella quale il presidente jugoslavo ha affermato che « continua, soprattutto in Africa, la politica delle posizioni di forza, delle interferenze», e che questa politica « fa da supporto alla cor sa agli armamenti e si riflette negativamente sulla economia dei paesi in via di

## Nel primo colloquio con Kim Il Sung DALLA PRIMA PAGINA

#### Bomba N

adozione di nuovi e più perfezionati congegni da applicarsi sia alle armi strategiche, sia a quelle convenzionali. Il risultato sarebbe quello di un irrigidimento dei rapporti tra USA e URSS e tra i due blocchi militari, di un drammatico sviluppo nella spirale degli armamenti, di un aggravamento generale delle relazioni internazionali, che si rifletterebbe e immancabilmente su quel processo della distensio-

to e mantenuto, tra difficoltà. in questi anni. Giustificare, come fa Silvestri, la « bomba al neutrone », pur volutamente diminuita nelle sue valutazioni all'esclusivo ruolo di α perfetta arma tattica », \* edinvocare contemporaneamente strategie negoziali e-controlli sugli armamenti è una palese contraddizione in quanto se già ora i margini del negoziato - risultano · assai - complessi, ben più difficilmente praticabili sarebbero domani quando una simile arma dovesse costituire materia del contenzio-o. Impedire la produzione della bomba « N » è dunque per noi una condizione indispensabile per salvaguardare gli attuali equilibri e la politica della

distensione e per portare avanti, in questo contesto, le auspicate trattative per bloccare la proliferazione delle armi nucleari, per porre un freno agli armamenti, negoziare la loro limitazione, ottenere misure 'effettive di disarmo, soprattutto nel settore delle armi strategiche.

E' in questa direzione, ci sembra, che oggi con una supplementare ragione ed un nuovo motivo di urgenza vadano rivolti ed intensificati gli sforzi e le iniziative opportune. E non bisogna pensare che questa materia riguardi soltanto le due grandi potenze, se pure è fondamentale che esse trovino la strada dell'incontro e dell'accordo, ma riguarda ogni popolo, ogni governo, ogni forza politica che pace e della distensione internazionale.

può non richiamare più direttamente le nostre apprensioni e la nostra più netta opposizione consiste nel fatto che la α bomba N » dovrebbe avere nell'Europa occidentale il suo terreno di collocazione e di eventuale impiego. Più precisamente, si è detto, la sua istallazione, a partire dal 1979, dovrebbe avvenire sul territorio della Repubblica federale tedesca, proprio nel cuore dell'Europa. Si giudica sia questo il punto in cui potrebbe essere possibile una « guerra nucleare limitata ». Più che giustificata, ci pa-

re, dopo questo annuncio. la decisa e profonda reazione negativa dell'opinione pubblica tedesca, che ha visto protagonisti anche uomini di governo, intellettuali, ambienti militari. Ma l'allarme in Europa crediamo debba essere ben più generale. In questa circostanza, per di più, è emerso un particolare assai inquietante e di non poco conto, non ancora sufficientemente chiarito. I partner europei dell'Alleanza Atlantica erano informati di questo progetto americano? Il cancelliere tedesco Schmidt, sotto la pressione del movimento in atto in Germania. ha dichiarato di non esservi state in merito né preventive discussioni né tanto meno decisioni. Sarebbe opportuno che anche il governo italiano facesse sapere come stanno le cose e cogliesse l'occasione per esprimere una precisa posizione contraria al progetto americano. Questa, intanto, diciamo che è la nostra

po-izione. Stefano Silve-tri, sempre nel ricordato articolo, rimprovera a questo punto, alla sinistra italiana ed curopea di soffrire « un ritardo di anni nell'affrontare i problemi strategici e di difesa » ed al PCI, in particolare, di manifestare in que-<to campo « una immaturità...' come partito di governo». E quindi. saremmo ancora e soltanto -ul piano della propa-

ganda. Se Silvestri ave-se aggiunto che in tutti questi anni si è operato perché grande parte della sinistra italiana ed europea, perché i comunisti in particolare, fossero tenuti, da una politica di isolamento e di di--criminazione nei loro confronti. fuori e lontani dalle cedi dove si sono discussi ed elalmrati i problemi strategici e di difesa, avrebbe dovuto, crediamo, convenire sul nocumento che ciò ha arrecato ad una politica che. anche nel campo della difesa nazionale ed europea, avrebbe potuto avvalersi del contributo e della partecipazione delle masse popolari rappre-entate da queste forze: e probabilmente si dizione per comprendere. oltre alle difficoltà obiettive, che non nascondiamo, di elaborazione su questa materia in tali condizioni, anche i contenuti diversi che la sinistra italiana ed europea è chiamata a portare avanti in questo

Non si tratta, ovviamente. delle alleanze politiche e militari contratte dal nostro paese, verso le quali ben note sono le nestre posizioni, né delle garanzie di difesa e di sicurezza per la nostra nazione e per l'Europa occidentale, necessità che non solo riconosciamo ma per le quali c'è la nostra partecipazione e il nostro impegno.

Ma con la bemba al neutro-

sto ambito, né, como si pretenderebbe di dimostrare, in quello di un semplice perfezionamento dei sistemi di difesa, bensì nell'ambito di una scelta che modificherebbe sostanzialmente la qualità degli armamenti e la strategia dell'alleanza, dove preminente, rispetto all'esigenza della di fe-a, diventerebbe, in virtù dell'adozione di questa arma e dei vantaggi unilaterali che darebbe, il suo carattere of-

fensivo ed aggressivo. Quali conseguenze potrebbe portare con se tutto ciò? ne, così faticosamente costrui-Una prima conseguenza potrebbe essere quella di allontanare vieppiù la possibilità di un accordo nella già complessa e stentata trattativa di Vienna sulla riduzione degli armamenti convenzionali del centro Europa e di sollecitare una serie di contromisure militari nell'altro blocco, il che porterebbe ad un generale accre-cimento del potenziale bellico in tutta l'Europa. A questo seguirebbe quasi certamente un deterioramento dei rapporti tra i due schieramenti e aumenterebbe la tensione in tutto il nostro continente. Si crecrebbero in tal modo più che sufficienti ragioni per temere di veder rimesso in discussione tutto quel tenace e paziente ordito di un nuovo tessuto di rapporti laboriosamente costruito in Europa in questi anni, fissato nella conferenza di Helsinki del 1975. alla ricerca di una conferma e di uno sviluppo dalla imminente seconda fase della conferenza di Belgrado. Chi può essere interessato questo? Non certamente i po-

poli europei, non certamente

la sinistra italiana ed europea e non certamente le forze democratiche e di pace. Per tutte queste forze è interesse superiore che in Europa si sviluppi oltre la politica della distensione, il miglioramento continuo delle relazioni e degli scambi tra gli stati, i governi, i popoli; che si raggiungano risultati concreti nel campo della limitazione degli armamenti e misure progressis ve di disarmo, in vista di quell'obiettivo finale del superamento, fino allo scioglimento, Un'ultima ragione che non di entrambi i blocchi militari. che è obiettivo non rinunciabile per tutti coloro che vogliono un'Europa pacifica e democratica, un'Europa che nella sicurezza e nella cooperazione tra i popoli trovi più saldi pre-uppo-ti per portare a nuovi livelli le conquiste di libertà e una più compiuta e generale espressione dei diritti umani e civili. Un obiettivo tanto meno rinunciabile per la sinistra italiana ed europea che non possono non propors si la strategia, lungo questa strada, di far u-cire l'Europa occidentale dalla crisi in cui si trova, di rinnovarla-e tra--formarla, di portarla a giocare un proprio ruolo autonomo, in positivo, nella soluzios ne dei grandi problemi aperti

nel vecchio continente e nel I pericoli che deriverebbero da questa nuova arma di sters minio sarebbero davvero imponderabili: di qui l'esigenza di scongiurarli finché si è in tempo, attraverso la mobilizzazione di un movimento ampio e vigoro-o che ne impedi-ca la produzione. Non si tratta di una manife-tazione propagandistica, come è -tato sprezzantemente affermato, ma di una assunzione di re-pon-abilità che ognuno deve fare propria, e che noi faremmo da qual-ia-i altra parte provenisse una tale minacs cia. L'osservazione fatta da tutti quelli che finora sono intervenuti nel dibattito attorno alla homba al « neutrone » di una non ancora avvertita co--cienza del problema e di un non giustificabile silenzio dei maggiori organi di informazione è senz'altro giu-ta e va chiaramente accolta. Occorre veramente dar vita ad un movimento che razgiunza le grandi masse, che veda partecipi e protagoni-te tutte le forze democratiche e popolari e che si esprima in una inizialiva capace di esercitare la massima influenza sulla decisione finale. For-e si è ancora in

tempo a veder confinata la bomba « N » nelle menti tenebrose che l'hanno concepita.

#### **Petrolio**

tonnellate anno di petrolio. E' ancora poco rispetto alle stime, che attribuiscono al giacimento un potenziale di 40 milioni di tonnellate di petrolio e 50 miliardi di me di gas. ma l'interessante sta non nella quantità bensì nel fatto che questi idrocarouri vengono da 5-6 mila metri. da un orizzonte completamente nuovo della crosta terrestre.

Altra novità nella storia del petrolio: una prima zona di 29 mila chilometri quadrati nel basso Adriatico e r.ello Jonio, è stata aperta all'esplorazione per fondali fra i 200 ed i 1000 metri. La parte del Mediterraneo esplorabile di competenza italiana è di oltre 400 mila chilometri quadrati, il doppio di quella disponibile in terraferma. Lavorare a profondità di 5000 metri o su fondali oltre i 200 metri è difficile, richiede nuove tecnologie, costi maggiori. Ma è questo, diremaio, l'aspetto più interessante dell'attuale situazione nel campo della ricerca del petrolio. Per la prima volta, di fronte al lavoro in mare e all'entrata ın strati più profondi, l'Italia ha la possibilità di entrare

ne non ci muoviamo in que- I nel mercato mondiale dei lavori e delle attrezzature di ricerca alla pari con le compagnie internazionali. Ci sono dei ritardi che i dirigenti dell'ENI e dell'AGIP non vogliono ammettere, ma la possibilità di essere operatori alla pari delle compagnie internazionali nei prossimi die-

ci-quindici - anni - esistono. La polemica, benché non arrivi sulle prime pagine dei giornali, è bruciante. Il ministro del Commercio Estero, Rinaldo Ossola, ha fatto scrivere da un giornale, come sua dichiarazione, che « secondo esperti americani l'Italia naviga sopra un mare di petrolio . E' una storia un po' abusata, buona per gli usi più diversi, fra i quali quello di diminuire l'interesse dell'Italia per il programma di centrali. Il 6 agosto il presidente dell'AGIP, Danilo Accivile, pubblica sul Corriere della Sera una lunga lettera per spiegare che una lunga e notevolmente estesa attività non ha fornito indizi di « mari di petrolio ».

I dati di fatto mostrano l'impegno dell'AGIP-ENI ma gli argomenti sono svianti. In primo luogo il confronto col Mare del Nord: no, il Mediterraneo non gli somiglia a**f**fatto, se non altro perché qui le difficoltà di ricerca sono maggiori. Le cinquanta socie tà estere che hanno chiesto e ottenuto permessi di ricerca in acque o territorio italiano, tuttavia, non ci stanno per caso. Ammettiamo che lo abbiano fatto semplicemente a scopo di « prenotazione ». La questione resta quella di sapere chi, nei prossimi mesi ed anni, svilupperà le tecnologie e conoscenze mighori per dominare i problemi di questa fase di ricerca. Accivi le, nella sua lettera, relega invece in due righe la faccenda delle «per ora proibitive difficoltà di queste nuove ricerche», le quali sono tanto «proibitive» che tutte le principali compagnie ne fanno da to đella loro attività.

I costi sono alti: ma se il

solo ritrovamento di Malossa

fornirà un ricavato lordo di

quattromila miliardi di lire,

vuol dire che in termini rela-

tivi i 100 miliardi all'anno che si dice di spendere nelle ricerche non costituiscono af fatto un sacrificio. D'altra parte le smentite a chi corre dietro ai fantasmi dei «mari di petrolio» sono state utilizzate, finora, semplicemente per l'accettare la logica dei « cacciatori di tesori ». La tecnologia che possiamo sviluppare, in laboratorio e sul campo, ha un valore internazionale, può essere utilizzata in qualsiasi parte del mondo. direttamente dall'ENI. in cooperazione con altri paesi; o addirittura venduta. La ri cerca, inoltre, forma gli uomini. Di grande interesse si presentano, inoltre, i possibili trasferimenti di mezzi, uomini e conoscenze dalla ricerca di idrocarburi a quella di uranio, minerali, acque calde sotterrance (geotermia), ri sorse minerali nei mari. Nel generale sfascio che ha condotto alla liquidazione dell'EGAM ed all'attribuzione all'ENI della parte mineraria almeno un elemento positivo deve essere colto della nuova situazione, e cioè la opportunità che si offre di elaborare programmi di ricerca geologica unitari, basati su mezzi avanzati, con la utilizzazione in comune di laboratori, la circolazione degli uomini, la creazione di una attenzione alle interconnessioni

Qui tutto pare sia da costruire. L'AGIP Mineraria non è attrezzata a fronteggiare motte delle situazioni di arretrato o di vuoto.

campi di lavoro affini.

Dittiore ALFREDO REICHLIN Conditer ne CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsable ANTONIO ZOLLO ANIMISTRAZIONE GOTAS Roms, Via del Taurim, 19 - Telefoni centraline 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4950355 - 4950355 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 - 4951255 erroe 80.500, semestrate 41.500, trimestrate 21.450, ABBONAMENTO A 7 NUMERI, ITALIA: annue le 12.800. ESTERO- ennue 93 500, sem estrole 48,450, trimestrale 25 100. COPIA ARRETRATA L. 380. PUBBLICITA': Concrimensis exclusiva 5 P.I. (Societa per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza 5 Lorezzo in Lucia 26, e pue succiriol in Italia - Te'eloni 67 98 541 2 3-4 5. TARIFFE a modulo (1 modulo - 1 cu'onna per 43 mm). COMMERCIA-LE: ela-co-en mononie generale: 1 modulo feriale L. 58 000, festivo 70 000 - Milamo-Lumbard a feriale L. 9700; festivo 14 000, geordi e saboto 12.300 - Bologae: L. 12 000-22.000; geordi e saboto 12.300 - Bologae: L. 18 500 - 13 500 - Genova-Luguna: L. 18 500 - 13 500 -22.000; povedi e sebata 15.400 Geneva-Lepuna: L. 10 500 - 13 500 Moderne L. 66 90 - 12.300; povedi
e sebata 8.506 - Reppe Emile L.
5 700 - 11.000, povedi e sabre
7.000 - Emilio-Romapue L. 5.700 8.500; povedi e sabre 7 000 - Reponede Emilio (solo ferade): L.
15.400; povedi e sabre 7 000 - Roponede Emilio (solo ferade): L.
15.400; povedi e sabre L. 9 700;
festro L. 14.000; piovedi e sabre
L. 12.300 - Tre Venezie: L. 5 700 6.600 - Rome e Lanor L. 11.000 15.600 - Fiverar-Torcate: ferade L.
11.000; Firenqu e provincia: fertico
L. 15.600; Torcana: testivo L. 8.500 8. Repisande Caratro Sude L. 4.000 8.000 - Manhas L. 5.300 - 7.000 Murche: L. 7.000 - 8.500; govedi o
sobrio 7.500, AVVISI PINANZIARI,
LEGALI E REDAZIONALI: oficiono
mulianzie: L. 13.000 R mm, vol. NECROLOGIE: oficiono mazionatre L.
200 per purula; oficiani locali: trufa
oritzarionato L. 300; repionato Emino-Ramagna L. 350; Corivenal L.
230 per purula; oficiani locali: trufa
oritzarionato L. 200; repionato Emino-Ramagna L. 350; Corivenal L.
230 per purula; oficiani per calernia
d. Lattito L. 250 per purula più
L. 300 dellio filmo per calernia ofipiam., Varusmanto in C.C.P. 3/3631.
Spodizione in substanziato portale.

